

Approfondimento/ Accessibilità: indicazioni generali per il bagno

Indicazioni generali per il bagno

a cura di Stefano Martinuzzi, architetto, CAAD Bologna (smartinuzzi@asusilioteca.org)

• Per l'organizzazione di un bagno realmente accessibile ed ergonomico occorre valutare il tema dell'accesso al locale verificando la possibilità di conseguire una larghezza adeguata del varco di passaggio e facendo ricorso alla più opportuna fra molteplici soluzioni di apertura: la **porta di accesso** al locale può essere ad anta incernierata, apribile sul lato interno o, con minor ingombro, sul lato esterno. Una soluzione che 'libera' spazio risulta essere la porta scorrevole entro parete (occorre tenere presente che il cassonetto di contenimento della porta non rende possibile attrezzare impiantisticamente la porzione di parete interessata dall'incasso dell'anta). Soluzioni ulteriori appaiono la movimentazione a soffiato (in cui però il 'pacchetto' di elementi ripiegati riduce la luce di passaggio) e la movimentazione rototraslante (in una combinazione di manovre tali da ridurre gli spazi impegnati dall'apertura dell'anta a cavallo della spalla muraria del varco).

Vanno considerati materiali e colori per ragioni di durabilità

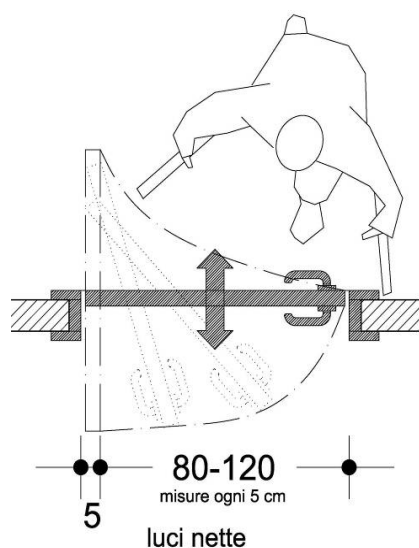
(protezione delle zone interessate dall'urto delle pedane della carrozzina), sicurezza (vetri antisfondamento qualora presenti) e di percezione (in ragione della tipologia di disabilità da considerare)

Speciale attenzione va posta all'ergonomia della maniglia di apertura potendo fare ricorso a soluzioni facilitanti in termini di forma, materiali, facilità di prensione ed azionamento; si sconsigliano le piccole maniglie incassate per le porte scorrevoli, risultano maggiormente accessibili le maniglie esterne disposte verticalmente, che richiedono un sovradimensionamento dell'anta non garantendone il completo rientro nella parete.

Condizioni particolari possono richiedere l'automazione del movimento di apertura facendo ricorso a sistemi chiudiporta oleomeccanici o alla motorizzazione delle ante attivate a comando o con rilevatori di presenza.

Le dimensioni prescritte per legge (13/89 e DM 236/89 nel campo residenziale) risultano essere di almeno 75 cm, verificando la presenza di adeguati spazi di movimento al di qua e al di là del varco di passaggio; in caso di ristrutturazione (pur consigliando di perseguire la massima apertura possibile compatibilmente con i vincoli strutturali e di arredo) rimane possibile l'ottenimento di una misura anche inferiore - con un minimo di 70 cm - quando, nella personalizzazione della soluzione, questo valore risulta compatibile con gli ausili di mobilità della persona (es. accesso con sedia doccia-wc o deambulatore, ecc.).

• I **pavimenti** vanno previsti in materiale antiscivolo (nel valutare la prestazione complessiva occorre tenere conto della caratteristica antiscivolo del materiale, della strutturazione della sua superficie, del formato con la presenza di fughe importanti di spessore e ravvicinate). In caso di ristrutturazione parziale di servizi igienici si può valutare il



rinnovo della pavimentazione nella sola porzione oggetto di intervento (ad esempio nell'area doccia realizzata con l'eliminazione della vasca da bagno) ricorrendo a soluzioni 'tono su tono' in accompagnamento alle pavimentazioni preesistenti o in contrasto di colore.



• Per il lavaggio integrale della persona, in alternativa alla vasca, è da preferirsi un'area **doccia** che può essere realizzata in opera in continuità con il pavimento del servizio igienico, preferendosi percettivamente e funzionalmente questa soluzione anche ai piatti doccia incassati a filo piano; la caratteristica antisdrucchiolo dell'area dedicata alla doccia

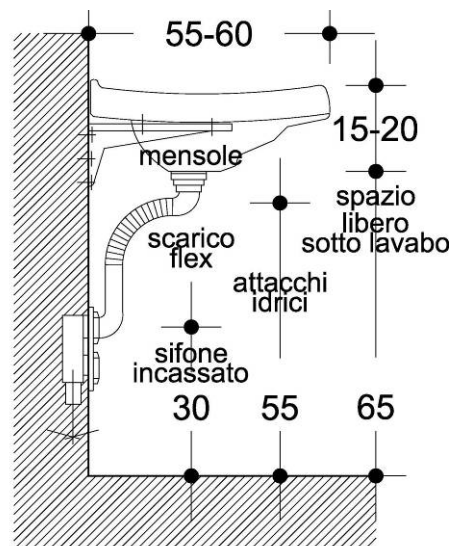
può essere conseguita nell'impiego di pavimentazione a 'mosaico' con tessere di piccolo formato (fino a 6x6 cm) che ben si adattano alla formazione di raccordi in pendenza e, nella giunzione fra i molteplici elementi, risultano antiscivolo anche in condizioni di bagnato.



Attenzione deve essere posta al tema dell'impermeabilizzazione sotto pavimento ed alla collocazione di idonea piletta da doccia (esistono modelli da incasso di soli 6 cm di altezza) ad una quota di 2 cm ribassata dal piano del bagno per il deflusso naturale delle acque al punto di scarico.

Il tema del contenimento delle acque nell'area doccia può essere affidato ad una tenda impermeabile o ad un box doccia; per quest'ultimo occorre rivolgersi a modelli privi di guida a terra, definiti a 'sfioro pavimento' con una guarnizione elastica di tenuta. La geometria può essere scelta in funzione della spazialità del bagno: di particolare interesse possono risultare i modelli ribassati (ad altezza 90-100 cm per una assistenza al lavaggio dall'esterno) e quelli a 'soffietto' ripiegabili a parete per racchiudere la zona doccia a L' su due lati in un angolo o a 'U' su tre lati a mezzo parete. La scelta della rubinetteria dovrebbe essere orientata all'ottimizzazione della procedura igienica. E' consigliabile prevedere un erogatore scorrevole su asta 'saliscendi'; in tal caso scegliere aste di lunghezza adeguata all'escursione da fare assumere all'erogatore (modelli da 90 cm fruibili sia da posizione seduta che eretta). Può essere presente anche un soffione fisso alto a parete, affiancato da eventuali getti laterali ed un'ulteriore doccetta con tubo flessibile, di dimensioni ridotte e collocata in posizione ribassata per il lavaggio degli arti inferiori.

• Il **lavabo** va posizionato a muro su mensole a sbalzo, ad una altezza tale che lo renda perfettamente accessibile, quindi utilizzabile sia da seduti che in piedi; sono da escludersi colonne e semicolonne. Lo spazio libero per l'avvicinamento delle ginocchia sotto il bacile deve essere privo



di ostacoli : in tal caso si può ricorrere a sistemi di scarico flessibili con sifoni anche incassati a parete.



La geometria del lavabo deve presentare un fronte lineare o concavo (sono da evitare bordature convesse); possibilmente deve esserci spazio sufficiente lungo i bordi per accogliere l'occorrente per la toeletta e per garantire l'appoggio degli avambracci (alcuni modelli hanno i bordi piani privi di rilievi al contorno bacile).

In mancanza di ripiani laterali di appoggio, può prevedersi la dotazione di carrelli-contenitori su ruote da porre a lato, facilmente raggiungibili e spostabili all'occorrenza. La **rubinetteria** può essere del tipo miscelatori a leva, nella forma più consona alle esigenze di chi la usa



(attenzione alle leve troppo lunghe, possono risultare pericolose), ma può essere anche ad erogazione automatica a fotocellula; in molti casi può risultare utile il terminale della rubinetteria estraibile con flessibile a rientrare. Da valutarsi l'opportunità di introdurre rubinetterie elettroniche a fotocellula con batterie od alimentazione esterna a 6V.



Lo **specchio** deve essere grande, montato a partire dal bordo lavabo permettendo un'ottima visione anche da seduti; vi può inoltre essere uno specchio ausiliario con fattore di ingrandimento per particolari esigenze di vista, montato a parete su braccio a pantografo per l'avvicinamento alla persona.

• Per i sanitari si può ricorrere al tipo sospeso (quando se ne individui la possibilità d'installazione), mantenendo un distacco da pavimento utile all'igiene e manutenzione e si può calibrare l'altezza di collocazione personalizzata sulle specificità di seduta dell'utilizzatore.

Si sottolinea come il **water** debba essere previsto ad un'altezza tale da consentire all'utilizzatore l'appoggio dei piedi a tutta pianta da posizione seduta (il valore coincide con la misura -dalla parte interna- del ginocchio sino a terra); nella quota della seduta va considerata anche l'altezza del giowater sovrapposto al wc per evitare di porre il sanitario troppo in alto.

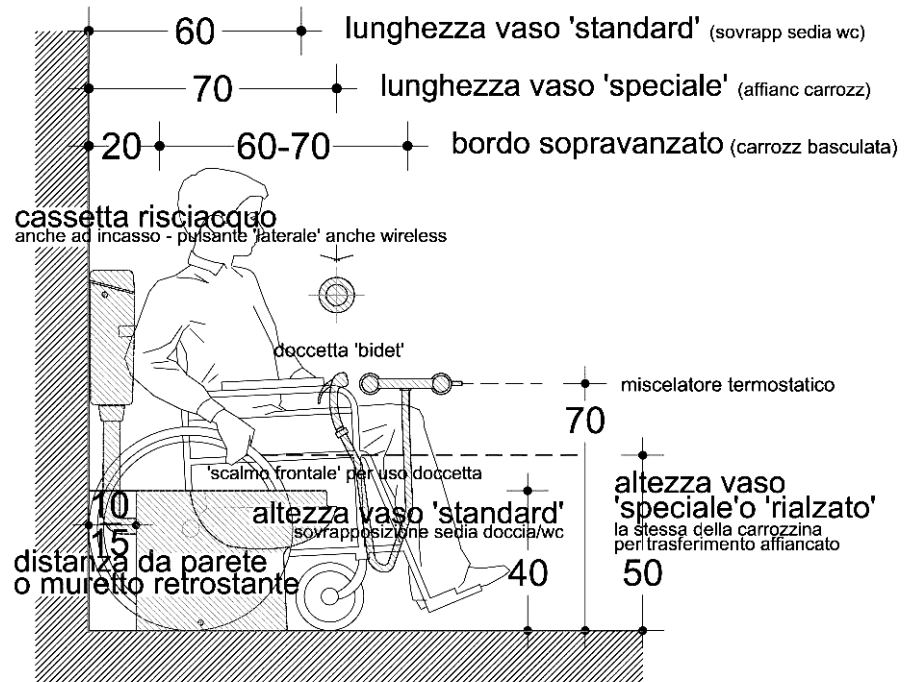


Altezze eccessive, tipiche dei sanitari dedicati alla disabilità, sono sconsigliate sia in termini di stabilità della seduta, sia perché impediscono l'eventuale utilizzo del water con la sovrapposizione di una eventuale sedia wc.

Per lo spazio necessario al water va condotto un approfondimento specifico, dovendosi valutare la modalità di utilizzazione con cui viene impegnato, l'affiancamento o la sovrapposizione dell'eventuale ausilio di mobilità impiegato, la tipologia di trasferimento, la capacità di una seduta

autonoma od assistita.

In linea generale, se avviene un trasferimento da una seduta a ruote, occorre che sia presente, frontalmente o su un lato, adeguato spazio libero per lo stazionamento della stessa (circa 80 cm); se la carrozzina ha ruote grandi, la collocazione del sanitario sulla parete va sopravanzata di circa 15-20 cm per permettere l'affiancamento della seduta in un trasferimento laterale o la sovrapposizione della sedia doccia/wc (nel caso sia dotata di ruote da auto spinta). Nella collocazione del sanitario occorre salvaguardare una distanza dal bordo ceramico ad eventuali pareti od ostacoli laterali di almeno 25 cm (43 cm dall'asse). Il dispositivo di scarico acqua al wc deve presentare ampi pulsanti di comando facilmente azionabili (anche a sfioro), posizionati in



punti raggiungibili da seduti (ad es. sulla parete a lato del wc, all'altezza del gomito); per ogni particolare esigenza si può personalizzare la soluzione installando comandi elettrici o pneumatici a parete, così come sull'eventuale maniglione a lato del WC o wireless adesivi a parete.

Qualora occorra liberare spazio nel bagno, si può rinunciare al sanitario **bidet**, sostituendone la funzione con una 'doccetta bidet' posta a lato del WC in posizione accessibile dall'utilizzatore; a monte del flessibile, che deve essere di lunghezza adeguata, va posto un miscelatore termostatico (nelle ristrutturazioni deviato dagli attacchi del bidet preesistente). La doccetta, collocata su un supporto a parete o sul maniglione per una facile raggiungibilità, è dotata di un pulsante di azionamento, compatibile con le risorse dell'utilizzatore, per erogare acqua a temperatura preimpostata. Tale componente agevola le procedure d'igiene personale effettuate direttamente sul wc, col

risultato di evitare pericolosi e faticosi trasferimenti water-bidet; può essere utile che il sanitario wc, o quantomeno l'asse di seduta, presentino uno 'scalmi' frontale per agevolare l'inserimento della doccetta. Se sussistono le condizioni di spazi già sufficienti per il movimento e lo svolgimento di tutte le funzioni, può essere utile introdurre comunque la doccetta, anche mantenendo lo stesso il bidet per la comodità degli altri utilizzatori del bagno.

• I **maniglioni** di sostegno all'interno del bagno vanno considerati solo in funzione di specifiche esigenze funzionali e di sicurezza degli utilizzatori. Potendo fare ricorso a diverse tipologie di forma e materiali, si sceglierà il tipo e la geometria più funzionale alle modalità e al contesto di fruizione (orizzontale, diagonale, a 'L', a 'V', a soffitto, incernierati a 'bandiera', ribaltabili, ecc.).

Per ogni informazione sul CAAD

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/servizi/4355/2406>